

Bellevue 24/12 1912

Gentilissimo Sig. Professore

Ricorro alla sua solita cortesia
per una dilucidazione su un dato di
fatto di Flora Veneta che oserei ora e che
non so ^{se} come sia stato rilevato per la pri-
ma volta da altri.

Ricordavo di aver visto attribuita
al Friuli la Douglasia Vitaliana ma
non avevo ben presenti i particolari della
citazione quando ebbi in mano la biblio-
grafia botanica del Tivolo del Prof. K.
Dalla Torre, in quel fascicolo che accen-
na appunto alla scoperta di questa pianta
fatta nel 1750 dal Suter, e che lei mi av-
rà favorito, per esaminerlo, quando fui costretto
l'ultima volta per studiare le piante del
Santi.

Non feci quindi caso al fatto che il ritrovamento della specie nuova era avvenuto sui Mongoni, se non per mettere in evidenza, nel mio lavoro, che la località di "Campagnazzo" cui appartiene l'esemplare Sardiniano era la medesima dov'era stata scoperta dal Lesler.

Feci quindi un punto ammirativo onde che, avendo osservato di nuovo la Flora dei Gortani dove si denota tale specie, vidi, che invece di essere citata come trovata posteriormente, se ne parla come dell'esemplare descritto per primo anzi nella 1^a parte è citato appunto il Lesler come uno dei primi esploratori del Friuli, che l'avrebbe scoperta "sul monte Pellegrino, presso Cividale" (pag. 199). Mi spiegar quindi allora come nella 2^a parte della stessa flora, nell'elenco delle

specie, alla stazione di "M. Pellegrino
sopra Cividale" delle Douglasie si faccia
seguire, in nota, che fu impossibile identifi-
care questo monte - e come anch'io
che ~~avevo~~ conoscevo bene i dintorni di Ci-
vidale, vi avessi altra volta pensato
inutilmente. Sfido io che là non si
trova, se ~~non~~ la località che nomina
il Sessler - almeno in quel periodo che
lessi nel Dalla Torre e che riportar
poi anch'io - è nei Monzoni! A meno
che (cioè che appare impossibile) il Sessler
non avendo fatto le scoperte in due siti.

Ad ogni modo, ora mi proponendo di
appurare la cosa, e volevo perciò scriver-
e a Venezia, per sentire se potevo avere
l'opuscolo ("Lettera intorno a un nuovo
"genere di piante terrestri" - Venezia, Storti,
1750) a prestito della Marciana, "per-

subilmente anche la "Storia Naturale ma-
gina dell'Adriatico" del Donati dov'è repor-
ta, ^{la, rispetto} ~~lata~~. La cosa infatti mi pareva non priva
di interesse, trattandosi di vedere se il
Tesler trovò realmente la pianta in due
escursioni (Mongoni e (Cividale) o in una);
e, nelle prime ipotesi, se oggetto a studiare
e nominare la pianta dopo averle fatte tutte
due - giacché la forma della estirpazione dei
Gortani non lo fa capire; nella seconda
ipotesi come è venuta fuori queste seconde
località e se dovute a equivoco (perché
realmente la località "Campagnazza" dei
Mongoni è sopra S. Pellegrino, comune di
Moena, e il "Cividale" chiamò in che forma
è indicato). Inoltre, in questo caso, la specie
perderebbe l'unica stazione friulana.

Prima però di far ciò - con che
avrei fatto una breve comunicazione scienti-
fica

- è meglio che sappia se non mi riesce
di fare un lavoro inutile, perché già fatto
da altri. Ed è perciò che mi rivolgo a
Lei, pregandola di dirmi se conosce una
rettifica fatta in questo senso o se sa
già che se' quale delle due mie ipotesi
precedentemente esposte corrisponda al
testo della ~~nota~~ del Sesler - o favorirmi
a prestito il fascicolo delle Flora del Della
Torre che si riferisce alla Douglasia (o Vi-
taliana) nel quale forse è detto ciò che
cerco, e cui non badai, perché non mi
interessava, quando trascrissi il periodo
di Sesler per il mio Sandi.

Scusi se ancora una volta devo eserci-
tare la sua pazienza - ma essendo quesi-
go alcun libro che mi possa illuminare,
era inutile ch'io facessi pratiche magari lun-
ghe per averli, e per trovarmi davanti a

cosa già messa in chiaro.

Sarò invece assai lieto se, da quando lei mi scriverà, vedrò che la mia osservazione ha qualche cosa di nuovo e potrò farne una notarella.

Gradisca, con tanti ringraziamenti,
i più sinceri auguri per le feste e
i più distinti saluti.

Suo dev^{mo} aff.
M. Minio